

OPPORTUNITÀ E PARITÀ

Siamo tutti uguali? Cosa sono i requisiti e cos'è il merito?
Nascita delle moderne Costituzioni liberali
Dizionario

Racconti:
ANTICHE COME LE MONTAGNE
IL PROFETA

PRINCIPI FONDATIVI DELLE MODERNE COSTITUZIONI LIBERALI

La riflessione dei filosofi sulla opportunità o necessità di garanzie che rendano possibili la

convivenza ha individuato nella legge e nello stato la forma prevalente della regolazione dei rapporti sociali e politici. L'insieme delle differenti posizioni espresse trova collocazione in un atto fondativo nel corso delle rivoluzioni liberali di Settecento.

Riportiamo alcuni passi particolarmente significativi della Dichiarazione di indipendenza e della Costituzione degli Stati Uniti d'America e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino , approvata dall'Assemblea nazionale francese.

Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America (1776)

“Quando nel corso degli umani eventi si rende necessario ad un popolo sciogliere i vincoli politici che lo avevano legato ad un altro ed assumere tra le altre potenze della terra quel posto distinto ed eguale cui ha diritto per Legge naturale e divina, un giusto rispetto per le opinioni dell'umanità richiede che esso renda note le cause che lo costringono a tale secessione. Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti, che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono stati dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita , la Libertà e la ricerca delle Felicità. Che allo scopo di garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati. Che ogni qual volta una qualsiasi forma di Governo tende a negare tali fini, è Diritto del popolo modificarlo o distruggerlo, e creare un nuovo Governo, che si fonda su quei principi e che abbia i propri poteri ordinati in quella guisa che gli sembri più idonea al raggiungimento della sua sicurezza e felicità”

Costituzione degli Stati Uniti d'America (1787)

“Noi, popolo degli Stati Uniti, allo scopo di creare un'Unione ancor più perfetta, di garantire la giustizia, di assicurare la tranquillità interna, di provvedere alla difesa comune, di promuovere il benessere generale e di salvaguardare per noi stessi e per la nostra posterità i doni della libertà decretiamo e stabiliamo questa Costituzione degli Stati Uniti d'America.”

Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789)

Art. 1. - Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.

Art. 2. - Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.

Art. 3. - Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.

Art. 6. - La legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno diritto di concorrere, personalmente o mediante i loro rappresentanti, alla sua formazione. Essa deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca.

Dizionario

da "Vocabolario della Lingua italiana" - Zingarelli

PARI

(lat. pare(m): di origine etrusca?) Uguale, che corrisponde esattamente.

= Privo di sporgenze, rientranze, pendenza, dislivelli.

= Di giochi o scommesse che terminano con uno stesso punteggio; di giocatori che non vincono e non perdono.

= Adeguato, sufficiente.

= Detto di numero divisibile per due.

= Detto della parità di una funzione d'onda quando, cambiando di segno alle coordinate spaziali, la funzione d'onda non cambia di segno.

= Detto di formazione, quale la retina, o di un organo, quale l'occhio, che è presente in una metà laterale del corpo e ha l'omologo simmetrico nell'altra metà.

= Detto di persona che svolge un lavoro, spec. di istitutrice, governante e sim., presso una famiglia senza ricevere una retribuzione, ma soltanto il vitto e l'alloggio.

PARITA'

(vc. dotta lat. tardo parita-te(m), da par, genit. paris, 'pari')

= Condizione o stato di ciò che è pari, rapporto di uguaglianza o equivalenza.

= Principio secondo il quale lavori uguali debbono essere egualmente retribuiti indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla razza o religione di chi li esegue.

EQUIVALENTE

= Che ha eguale valore o area o volume o somma di valore eguale.

= (chim.) Frazione del peso atomico di un elemento che sostituisce o si combina con un atomo di idrogeno.

= (mat.) EQUIVALENZA = qualsiasi relazione che sia riflessiva, simmetrica e transitiva.

EQUIDIFFERENTE

= Ugualmente differente.

EQUIDISTANTE

= Ugualmente distante, da qualche cosa rispetto a un punto di riferimento.

= Detto di chi, di ciò che, tra opposte soluzioni, partiti, opinioni e sim., si mantiene in una posizione intermedia, di equilibrio.

EQUITA'

= Giustizia, imparzialità.

EQUO

= Che ha il senso della misura e della moderazione, che è giusto e imparziale.

= Proporzionato alle concrete esigenze.

EQUIPOLLENZA

= Equivalenza di forza, potenza o valore.

= Nella logica, coincidenza di due enunciati nel loro valore di verità.

EQUILIBRIO

(vc. dotta. lat. tardo aequilibriu(m), comp. di aequus 'eguale' e un deriv. da libra 'bilancia', come il corrispondente modello gr. isostathmia)

= Stato che assume un corpo quando tutte le forze applicate hanno nulli risultante e momento risultante rispetto ad un punto.

= Correntemente, stato di un corpo che, posto in bilico, si regge dritto per contrappeso.

= Lo stabilirsi di condizioni stazionarie fra sostanze di partenza e quelle che si formano nel corso di una reazione.

= Armonica proporzione fra le componenti di qualche cosa.

= Convivenza e conciliazione di forze, elementi, atteggiamenti e sim. contrastanti.

= Capacità di comportarsi con misura, controllo di sé e sim.

UGUAGLIANZA

= Stato, condizione o qualità di chi, di ciò che è uguale a qualcuno o a qualcosa. Identità.

= Parità, equilibrio, corrispondenza.

= Principio per cui tutti gli uomini sono considerati davanti alla legge senza distinzione e privilegi. Principio per cui a tutti gli uomini deve essere assicurata la libertà dal bisogno, mettendoli così in una condizione di uguaglianza reale e non solo formale.

= Relazione, legame esprimibile scrivendo che due enti sono uguali. Isometria fra piani o fra spazi.

= Qualità di ciò che è liscio, scorrevole, privo di asperità, irregolarità, scabrosità e simili.

UGUALE

(lat. aequale(m), da aequus 'equo')

= Detto di cosa, persona o animale che per natura, forma, dimensioni, qualità, quantità o valore, non differiscono sostanzialmente l'uno dall'altro.

= Che conserva la stessa natura, lo stesso valore, le medesime caratteristiche fondamentali, e quindi non muta col variare delle condizioni o situazioni particolari e contingenti.

= Piano liscio, privo di asperità, scabrosità, fenditure, dislivelli e simili.

= Omogeneo, uniforme.

= Equilibrato, coerente.

IDENTITA'

(vc. dotta, lat. tardo identitate(m), da idem '(proprio quello) stesso')

= Uguaglianza completa e assoluta

= Principio logico in base al quale ogni concetto risulta essere identico a se stesso. Coincidenza.

= Qualificazione di una persona, di un luogo, di una cosa per cui essa è tale e non altra.

= (mat.) Uguaglianza contenente delle variabili, verificata per ogni valore attribuibile a queste.

Racconti

Da *Antiche come le montagne* - Mohandas K. Gandhi

L'economia che ignora o trascura i valori morali è fallace. L'estensione della legge della non violenza alla sfera economica significa null'altro che l'introduzione dei valori morali come fattore da prendere in considerazione nel regolamento del commercio internazionale.

Il vero significato di un'eguale distribuzione è che ciascuno deve avere i mezzi per provvedere a tutte le necessità naturali, e qualche cosa di più. Per esempio se uno ha la digestione debole e necessita soltanto di un quarto di libbra di farina per il pane e un altro ha bisogno di una libbra, entrambi dovrebbero essere in condizioni di soddisfare alle loro necessità. Per attuare questo ideale, bisogna ricostruire l'intero ordine sociale. Una società basata sulla non - violenza non può coltivare nessun altro ideale. Può essere che non siamo capaci a realizzare questo obiettivo, ma dobbiamo averlo fisso nella mente e lavorare incessantemente per avvicinarci. Nella stessa misura in cui avanziamo verso il nostro obiettivo, troveremo appagamento e felicità, e nella stessa misura, anche, avremo contribuito a dar vita a una società non - violenta.

Il principio della non - violenza esige la più completa astensione da qualsiasi forma di sfruttamento.

Da *Il Profeta* - Gibran Kahlil Gibran

“Voi non potete separare il giusto dall'iniquo e dal cattivo il buono;

Giacché insieme se ne stanno sotto il sole,
come il filo nero e il filo bianco sono tessuti insieme.

E se si spezza il filo nero, il tessitore rivedrà da cima a fondo il telaio e la tela”.

“E se tra voi qualcuno, in nome della giustizia vorrà punire con la scure il tronco guasto,
ne osservi le radici;

invero troverà radici del bene e del male, sterili e feconde,
tutte intrecciate nel cuore fecondo della terra”.

Altri suggerimenti bibliografici

UNO E SETTE di G. Rodari

LA SCUOLA DI ATAMBÉ di R. Piumini

UNA GOCCIA di D. Buzzati

OPPORTUNITÀ E ATTESA
OPPORTUNITÀ E PARITÀ

ABILITÀ DISABILITÀ
RESPONSABILITÀ E OPPORTUNITÀ
DISCRIMINAZIONI DI GENERE

OPPORTUNITÀ E PARITÀ
OPPORTUNITÀ E LIBERTÀ
TESTI NORMATIVI
BIBLIOGRAFIA
PAGINA INIZIALE